Anno 56 - Numero 157

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 6 Luglio 1921

Politico quotidiano del mattino

I primi passi del nuovo Ministero

La consegna all'on. Bonomi della Presidenza e del min. degli esteri

ROMA, 5. (notte - per telefono) — Subito dopo il colloquio avuto stamane con l'on. De Nicola l'on. Bonomi si è recato a palazzo Viminale dove ha ricevuto dall'on. Giolitti la consegna della presidenza del consiglio e del dicastero degli interni. — Fra il nuovo e il vecchio presidente si è svolto un breve colloquio, quindi l'on. Bonomi si è recato a fare la consegna del dicastero del Tesoro al nuovo ministro De Nava.

Il presidente del Consiglio si è recato alle ore 12.45 alla Consulta ove ha ricevuto in consegna dall'on. Sforza il ministero degli esteri. L'onor. Bonomi si è trattenuto con l'onorev. Sforza per circa un'ora.

Negli altri dicasteri

Gli altri ministri presero tutti in giornata possesso dei loro uffici con le solite presentazioni.

Alle ore 11 il nuovo ministro della giustizia on. Rodinò ha preso possesso della consegna dell'on. Fera col quale si è trattenuto in un cordiale colloquio. L'on. Fera prima di lasciare il dicastero della giustizia ieri ha ricevuto una visita di omaggio del primo presidente della Cassazione di Roma senatore Mortara col quale si è trattenuto a lungo in un affabile colloquio. Egli a sua volta si è recato al palazzo di giustizia per presentare i suoi omaggi all'illustre capo della magistratura italiana.

La circolare dell'on. Rodinò

Il ministro della giustizia e degli affari del culto on. Rodinò ha inviato alle autorità dipendenti il seguente telegramma: «Nell'assumere il ministero degli affari di grazia e di giustizia il mio pensiero si rivolge all'ordine giudiziario ed agli ordini forensi uniti da indissolubili vincoli per la tutela e la difesa del diritto. La serena parziale applicazione della legge da parte dei magistrati liberi ed indipendenti è l'unico mezzo che potrà rendere possibile fra le più aspre competizioni il trionfo dell'autorità e della giustizia. Il passato assicura che la magistratura italiana contribuirà con la sua opera illuminata al benessere e alla grandezza d'Italia e sarà come sempre all'altezza della sua nobilissima missione».

Il messaggio dell'on. Gasparotto

ALLE AUTORITA' MILITARI

ROMA, 5. — Il ministro della guerra on. Gasparotto ha inviato alle autorità militari il seguente messaggio: «Chiamato dalla fiducia di S. M. il Re a dirigere il ministero della guerra saluto con affetto di soldato e fede di italiano l'esercito vittorioso al quale offro entusiasticamente l'opera mia. Ricorre oggi il terzo anniversario del giorno in cui fra il nuovo e il vecchio Piave finiva la battaglia gigantesca che segnava il trionfo di un vecchio avversario, ed avviava a rapida fine la guerra liberatrice. Il ricordo dei giorni gloriosi illumini di perpetua gioia i superstiti della grande impresa ai quali la patria saprà serbare i degni onori della vita civile del paese; ma la memoria delle durissime prove subite che costarono tante lagrime e sangue richiami sempre i militanti nell'esercito, capi e gregari al senso della più alta e consapevole disciplina».

L'on. Bonomi a Lloyd George e Briand

L'on. Bonomi ha inviato stamane al presidente del consiglio inglese e al presidente del consiglio francese il seguente telegramma: «Assumendo la direzione del governo desidero inviarle il mio cordiale saluto certo che una prossima riunione del Consiglio Supremo mi procurerà di fare la sua conoscenza.

Il ministro degli esteri

IN VIAGGIO PER ROMA

PARIGI, 5. — Il marchese della Torretta, nuovo ministro degli esteri italiano è partito stamane alle ore 11.40 diretto a Roma.

Il ritiro dell'on. de Nicola

ROMA, 5. (notte - per telefono) — La «Tribuna» pubblica: Ci consta che nel colloquio di stamane con l'onor. De Nicola l'on. Bonomi l'abbia vivamente pregato di non lasciare la presidenza della Camera; ma le insistenze amichevoli dell'on. Bonomi non hanno fatto recedere l'on. De Nicola dal proposito di ritirarsi da presidente della Camera. L'on. De Nicola si è mostrato irremovibile.

L'on. De Nicola dopo la non lieve e lunga fatica sopportata per alcuni mesi presiedendo una assemblea poco disciplinata, intende concedersi un periodo di riposo.

A proposito del successore, si fa il nome dell'on. Facta.

Il consiglio dei ministri

Domani a Palazzo Viminale è convocato il primo consiglio dei Ministri per fissare la prima linea del programma e per la scelta dei sottosegretari.

Si ritiene certo per la presidenza l'on. Bevione e per gli interni l'on. Casertano; per gli esteri l'on. Celli, poi Sipari demosociale ai lavori pubblici e Venino popolare all'agricoltura. Si fanno poi i nomi di Rossini, Giuseppe Beneduce, Anile, Cassino, ecc.

Il nuovo Ministero e la stampa italiana

ROMA, 5. — Commentando la formazione del nuovo Ministero il «Messaggero», dopo avere rilevato il non indifferente successo ottenuto dall'onorevole Bonomi per aver formato il Gabinetto con rapidità, dice che invece di prendere nei riguardi del nuovo Ministero una sterile attitudine di preordinata opposizione, sarebbe utile e patriottico ed anche politico, aspettarlo alla prova e giudicarlo dagli atti pratici. Il paese non domanda di avere al governo un determinato colore, ma di essere governato da un'autorità capace di avviare sul terreno della realizzazione, la soluzione dei vari problemi che urgono. Per questo occorre un governo stabile e forte di consensi.

Il «Messaggero» afferma inoltre che la riforma che intende attuare l'on. Bonomi non potrebbe essere attuata nè tentata se l'ambiente parlamentare non consentisse al governo una certa larghezza di respiro. E' molto probabile che il governo dell'on. Bonomi, nel quale non mancano provate competenze, possa dare alla prova la capacità di azione necessaria per assolvere il difficile compito che gli è imposto dalle gravi difficoltà.

Il «Tempo» scrive: Una cosa oggi si impone a tutti i partiti politici, cioè valutare il nuovo Ministero pel contenuto ideale e vitale che il suo capo sarà capace di esprimere da esso. E' da augurarsi perciò nell'interesse effettivo del Paese, che l'atteggiamento dei Gruppi esuli da valutazioni personalistiche, ma sia fermo su cose delle sfere superiori delle idee, considerate in senso assoluto, ma ispirato a quel senso di relatività contingente di che nessun esperimento è possibile nè è possibilità di vita per nessun Ministero.

Al di sopra degli uomini sta il Popolo Italiano, sta la Patria e soltanto alla visione degli interessi e delle necessità nazionali vanno commisurate le decisioni dei partiti e dei Gruppi che stanno dentro e fuori della compagine ministeriale.

Nei giornali della provincia si parla in modo più esplicito.

Il «Carlino» di Bologna così termina l'articolo editoriale:

«Schivo d'ogni posa eroica, Ivanoe Bonomi ha sempre informata la propria vita politica e privata a un supremo bisogno di sincerità e di fedeltà. Ha sempre detto intero il pensiero suo anche quando prevedeva che avrebbe suscitate ire funeste e profondi risentimenti ed ha mantenuto fede, sempre, nell'intimo del suo pensiero, al fine per cui sorse giovinetto a prender le difese degli umili. Dicono gli amici suoi più intimi che l'attaccamento alla sua terra nativa — egli viene dai villaggi che animarono di riposanti fantasie la mite poesia virgiliana — e alla vecchia madre superstite, il ricordo dei compaesani lasciati a novellare intorno al focolare, lo assalga spesso durante la sua operosa giornata, sicchè, a certe ore a mala pena, egli resista ai richiami nostalgici della terra lontana. Questo primo ministro oltre che un uomo politico già scaltrito nell'arte di governare, è un buon figliolo dall'anima semplice e contadina. Raccoglie in armonica sintesi le virtù migliori della nostra razza. Bisogna che egli vinca la prova durissima a cui è chiamato. E' necessario, per la fortuna e per l'avvenire d'Italia.»

Il «Progresso» di Bologna scrive: «Lo Stato si consolida non a parole, ma a fatti. L'on. Bonomi che è uno studioso e mostrò più volte la sua rettitudine e il suo equilibrio di uomo di governo, sarà bene si tenga lontano da certo vacuo retoricume e prima di promettere osservi da vicino quali sono le cause prossime e le remote che hanno diminuito e reso indifferente il prestigio della autorità statale e si adoperi per modificarle. Questo è davvero il compito di un uomo di Stato nel presente momento».

PER LA PACIFICAZIONE tra fascisti e socialisti

LA NUOVA RIUNIONE A ROMA

ROMA, 25. (notte - per telefono) — Domani si riuniranno a Montecitorio i rappresentanti del gruppo fascista on. Acerbi e Giurati e i rappresentanti del gruppo socialista on. Ellero e Zaniboni per concretare gli accordi già approvati in linea di massima la settimana scorsa.

Il Congresso socialista

AVRA' LUOGO IN OTTOBRE

ROMA, 5. — La Direzione del Partito Socialista ha deliberato che il Congresso Nazionale del Partito sia indetto per il 1.o ottobre a Roma.

INTERPELLANZA DEL SEN. DI BRAZZÀ

sugli Enti per i danni di guerra

ROMA, 5. — Il senatore di Brazzà chiede di interpellare il ministero per le Terre Liberate e quello delle Finanze sul modo col quale hanno funzionato e funzionano gli Enti ai quali è stata affidata la esecuzione della legge sui risarcimenti dei danni di guerra ».

L'attacco e la presa della Camera di lavoro

DI SESTRI PONENTE

SESTRI PONENTE, 5. (per telefono da Venezia). — In seguito a un conflitto avvenuto nei pressi della Camera del Lavoro fra fascisti e comunisti in cui si fece fuoco da ambo le parti la forza pubblica ha assediato lo stabile riuscendo a penetrarvi all'alba di stamane. La Camera del lavoro fu trovata quasi vuota perchè gli assediati erano fuggiti.

La Guardia Regia sarà chiamata Guardia Nazionale

Le riforme nell'arma dei carabinieri

ROMA, 5. — Il «Paese» pubblica: Secondo quanto ci viene assicurato la Guardia Regia sarà chiamata Guardia Nazionale. Le nuove modifiche che saranno apportate all'uniforme sarebbero le seguenti: Berretto all'italiana con lo stemma dello Stato e le iniziali G. N.; giubba e pantaloni grigio-ferro in maniera che la nuova stoffa non si scolorisca come la grigio-verde colletto verde con piccoli fioiri d'argento e stellette. Per i reali carabinieri saranno fatte le seguenti modifiche alla uniforme: Abolizione della piccola tenuta ritornando alla forma di prima della guerra; giubba nera a un petto, berretto nero, pantaloni neri per l'arma a piedi e i grigi per l'arma a cavallo. Modificare la grande uniforme in maniera che sia più semplice e meno costosa. Il grigio-verde sarà abolito per i carabinieri. Saranno ridotte le armi a cavallo lasciandone soli due squadroni per ogni capoluogo di legione, divisione, compagnia o tenenza e di uno squadrone della legione allievi che serviranno pel servizio d'onore e all'occorrenza pel servizio di P. S. I carabinieri a cavallo dovranno essere di statura non superiore a 1.75 gli altri saranno passati a piedi ed al posto dei cavalli saranno date le biciclette e i cavalli saranno ceduti all'Esercito e venduti.

Lo sciopero di Pallanzano

Gli operai danneggiano la fabbrica e feriscono gravemente un commissario

UN CONFLITTO COI CARABINIERI

ROMA, 5. — Gli operai del bacino idro elettrico nel comune di Pallanzano hanno dichiarato lo sciopero. Ora le comunicazioni telefoniche sono interrotte e contro l'impianto di trasmissione dell'energia elettrica sono stati compiuti attentati con dinamite che hanno danneggiato l'edificio stesso. A Salvanizza è avvenuto un conflitto fra scioperanti e la forza pubblica. E' stato gravemente ferito il vice-commissario di P. S. dottor Casolino, mentre parlamentava con gli scioperanti. Vennero sparati a bruciapelo contro lui quattro colpi di rivoltella tre dei quali lo colpirono alla testa ed uno al torace. I carabinieri per non essere sopraffatti furono costretti a far uso delle armi. — Si hanno a deplorare un morto e 15 feriti. Il dottor Casolini versa in gravi condizioni.

L'Opera Nazionale per gli invalidi di guerra

ROMA, 4. — Si è riunito, in seduta ordinaria, il comitato esecutivo dell'Opera Nazionale per gli invalidi della guerra. Esso ha preso in particolare esame il grave problema della assistenza ai tubercolosi di guerra, assistenza che la legge ha espressamente demandato all'Opera Nazionale mentre questa non dispone dei mezzi necessari per provvedervi. Ciò ha costretto l'Opera a richiedere fin dallo scorso marzo al governo un finanziamento straordinario di 6 milioni di lire senza del quale essa si troverà nella spiacevole necessità di limitare grandemente l'assistenza ai tubercolosi stessi. Sono state anche rivolte le più calde preghiere al governo perchè voglia al più presto assecondare le giuste richieste che l'istituto ha formulato nell'interesse di tale categoria d'invalidi. E' stato inoltre preso atto delle dimissioni del comitato Lombardo di Milano. Si è frattanto sospesa l'ammissione di nuovi alunni nelle scuole di rieducazione di Milano in attesa dei provvedimenti del consiglio dell'Opera per la loro chiusura definitiva. Il Comitato esecutivo oltre numerosi affari di ordinaria amministrazione e alla concessione di borse di studio ad invalidi ha accordato sovvenzioni a favore della cooperativa fra mutilati di Perugia del ricreatorio educativo Manfredi Lanza di Trabia pro figli dolorati della guerra di Palermo e della scuola serale per invalidi di Siracusa.

DA GORIZIA

GITA D'ISTRUZIONE

Gorizia 4 Giugno

L'Amministrazione provinciale, nell'intento di trovare un modo pratico per diffondere rapidamente fra le popolazioni agricole le necessarie cognizioni tecniche, istituì questo anno per prova tre corsi complementari per agricoltori e precisamente ad Aiello, a Romans e a Dorimberga.

L'esperimento non poteva riuscire in modo migliore, sia per l'assidua frequentazione, come per profitto ricavato dagli allievi, per cui l'amministrazione provinciale si propone di aprire l'anno venturo ancora un maggior numero di simili corsi per agricoltori.

Mentre il Corso di Dorimberga che, sotto la dirigenza dell'ottimo docente Rojic Giacomo era stato aperto fin dai primi d'ottobre 1920, si chiuse già il 10 marzo a. c. quelli di Aiello e Romans, affidati agli egregi dirigenti Mario Tramonti risp. Antonio Vidich, continuarono fino alla seconda metà di giugno.

Si pensò di chiudere i corsi di Romans e di Ajello con una gita d'istruzione che permettesse ai giovani di vedere nella pratica del campo applicate le norme tecniche moderne insegnate loro nella scuola.

Il giorno di mercoledì 29 corrente ventisei allievi di Romans assieme al loro maestro si recarono a visitare il vivaio di Begliano attesi dal capo-coltivatore signor Luigi Pinat che mostrò loro le colture sperimentali di tabacco e di bietole, i semenzai di piantine ortive i vivai di piante madri americane, i vivai di viti bimembri ed infine quelli di piante da frutto e di gelso. Gli allievi di Aiello in numero di 48 si erano intanto recati a visitare l'azienda Bonaparte di Villa Vicentina, accolti con squisita gentilezza dal signor amministratore av. Alessandro Ciardi che ha utilizzato l'energia elettrica di cui è fornita la azienda coll'impianto di un moderno molino, d'una grande trebbia e di un moderno macchinario per la lavorazione dell'uva; si ebbe colà occasione anche d'ammirare una splendida vigna a raggio che offre una promessa d'abbondante raccolto.

I giovani delle due scuole ai quali si erano uniti il dottor Tonizzo ed il dottor cav. Aldrighetti dell'ufficio Agrario Provinciale si recarono poi all'azienda Brunner d'Isola Morosini, ricevuti cortesemente dal proprietario, che è un noto ed appassionato allevatore di bestiame.

Gli allievi, visitata la stalla dove oltre ad una trentina tra vacche e giovenche si notano due bei tori e diversi torelli, ebbero occasione di vedere in funzione una mietitrice semplice ed una motoaratrice Fiat che trainava un bivomere Loughini.

L'azienda possiede un proprio impianto idroelettrico con motore termico sussidiario, che serve oltre che per l'illuminazione anche per azionare trebbie, seghe, pigiatrici, macchine da granai, l'aratura elettrica ed infine un idrovora necessaria per sollevare l'acqua di scolo nella parte inferiore chiamata Volta scura.

Da Isola la numerosa brigata si diresse alla volta della amministrazione Kevenhueller in S. Lorenzo di Fiumicello collo scopo precipuo di visitare il moderno apiario che il bravo e gentile direttore dell'azienda signor Giulio Cosolo ha piantato sostituendo con arnie americane le vecchie arnie tipo Sartori prima esistenti. Anche in questa azienda l'elettricità ha una parte importante per azionare la trebbia di un moderno laboratorio da falegname. Gli allievi ebbero campo d'osservare una mietitrice, legatrice, trainata da un Trattore Titan, dei campi di bietole da zucchero e delle vigne.

Di qui la comitiva si diresse ad Aquileia dove all'albergo Fonzari fece rapidamente una refezione rallegrata dai lieti canti di quella bella e sana gioventù e da un bicchiere di ottimo Traminer offerto dall'Amministrazione Ritter.

Alle 13.30 si riprendeva l'escursione accompagnati dall'egregio dottor Gallesani direttore dell'Amministrazione barone Ritter di Monastero; si visitò prima la bergamina dell'amm. Tullio di Beligna composta di vacche Schwitz importate dalla Lombardia, buone produttrici di latte che si invia giornalmente a Trieste. Poscia si proseguì per i terreni dell'Amministrazione Ritter dove s'imposero alla nostra attenzione i vivai di viti innestate sia per l'ottimo attecchimento, che per lo sviluppo e per le diligenti cure di coltivazione.

Dopo una breve sosta a Monastero per mostrare agli allievi l'allevamento del maiale tedesco ingentilito, che si alleva in purità e che ad onta delle peripezie di guerra conta dei soggetti d'eccezionale bellezza si continuò per la bonifica.

Strada facendo si potè constatare come che stanno, avendo funzionato regolarmente le idrovore, si siano ottenuti prodotti fortissimi di grano (la nostra cortese guida stima la produzione in 25 quintali all'ettaro), bellissimi appezzamenti di mais, floridi medicai ed infine colture sperimentali di canape, tabacco e bietole.

Prima di partire si potè anche vedere in azione una delle potenti idrovore, che l'energia elettrica, docile e sempre pronta mise in movimento.

Esaurito il programma i partecipanti alla gita, dopo aver manifestato i loro ringraziamenti all'Amministrazione Provinciale ed agli insegnanti per aver loro procurato l'occasione di vedere tante cose nuove ed interessanti, se ne partirono intonando in coro le nostalgiche villotte care ad ogni friulano.

MODIFICAZIONI D'ORARIO sulla linea Piedicolle - Trieste

A partire dal 5 luglio p. v. sulla linea Trieste S. A. Piedicolle saranno attivati i nuovi treni: 1744 Trieste S. A. (partenza 11.30) — Piedicolle arrivo 16.07.

1745 Piedicolle, partenza 11.25 — Trieste S. A. arrivo 15.50.

Tali treni, e così pure gli attuali 4342 (Trieste S. A, partenza 6) — Piedicolle (arrivo 10,10) e 4347 (Piedicolle partenza 16,(45) — Trieste S. A, arrivo 21,05) — troveranno a Piedicolle la coincidenza da e per oltre.

Dalla stessa data sulla linea Gorizia N. - Aidussina saranno attivati i due nuovi treni:

1705 Gorizia N. (partenza 15.15) — Aidussina (arrivo 16,42).

1704 Aidussina — (partenza 12,25) — Gorizia N. (arrivo 14.25).

Consiglio provinciale

Sei milioni votati per l'Ente "Forze idrauliche Friuli"

Un incidente

La seduta comincia alle ore 13.30. Presidenza del presid. on. Fantoni.

Tutti i consiglieri non sono ancora ai loro posti che il presidente, inizia la chiamata.

In precedenza si era sparsa e correva insistente la voce che il sindaco dimissionario di Pordenone, avvocato Rosso, che tutti ricordano come uno dei maggiori responsabili dei conflitti avvenuti in quella città avrebbe assistito alla seduta e la voce era tanto più raccolta per vera in quanto era segnata all'ordine del giorno una sua proposta di accordare un sussidio alla scuola serale di Pordenone.

Al banco della stampa siedono un redattore della «Patria del Friuli» e il segretario politico del Fascio di Combattimento signor Castelletti.

Il presidente che proseguiva veloce nella chiamata, pronunciato il nome del consigliere Rosso e non ottenuta risposta, s'arresta un momento guardando ai banchi dei socialisti e verso l'entrata, mentre un consigliere s'alza in piedi esclamando:

— « C'era adesso... »

Tutti guardano alla porta d'entrata dove un gruppo di consiglieri si muovono per far largo a persona che entrava.

Il signor Castelletti allora, abbandonato il banco dei giornalisti e passato al posto riservato al pubblico, grida:

— « Se c'è quel manigoldo di Rosso non deve entrare e se io solo non bastassi a cacciarlo fuori vado a chiamare i fascisti! »

Succede un momento di scompiglio e di gran chiasso. Numerosi consiglieri scendono dai banchi e alcuni si avvicinano al signor Castelletti.

L'avvocato Rosso pertanto non c'è e tutti riprendono il loro posto ristabilendo così la calma nell'aula.

Alcuni consiglieri presenti ed alcuni del pubblico hanno poi dichiarato d'aver avuto l'impressione che l'avvocato Rosso c'era e che alla minaccia lanciatagli, si fosse ritirato.

Comunque, la faccenda è un po' misteriosa. Si assicura d'altra parte che l'avvocato Rosso ieri era a Udine.

× × ×

Si riprende la seduta.

Il nuovo prefetto, che per la prima volta assiste alla seduta del Consiglio provinciale, rivolge calde parole di saluto al popolo friulano, caro alla regione veneta, di cui egli si sente figlio fiero.

Accenna alla crisi economica non ancora risolta ma egli ha ferma fiducia che la nostra popolazione continuerà nella sua opera di ricostruzione alla quale opera egli darà tutta la sua attività.

Fantoni ringrazia il prefetto per il saluto al popolo friulano, Veneto come noi, danneggiati di guerra come noi.

Si augura che la ridda dei Prefetti nella nostra provincia abbia fine perchè ci sono degli interessi che esigono una serena opera costante.

Conclude augurando al prefetto che egli sappia far rispettare la libertà e sappia far terminare la violenza in questa provincia che altre violenze ha dovuto sopportare ma non per opera di italiani.

Ha fiducia che questo avverrà in virtù specialmente delle forze celesti (applausi della maggioranza).

Candolini ha pure parole di saluto e di augurio che parentesi non desiderate siano chiuse presto per lavorare assiduamente per la ricostruzione economica e civile della nostra provincia.

Cstuzzi. Invia un saluto alla memoria del defunto co. Deciani al quale si associa tutto il consiglio.

Si procede alla nomina di quattro deputati provinciali: Risultano eletti: Trinco, Cossettini, Guerra.

UN NUOVO EDIFICIO per la S. PREFETT. di TOLMEZZO

Musoni osserva che da alquanto tempo si viene spendendo troppo per fare sedi di lusso agli uffici postali, i quali in passato erano in ambienti più modesti e non funzionavano peggio di oggi. Egli è d'avviso che tutti i lavori non strettamente necessari si dovrebbero rimandare a tempi migliori, urgendo provvedere ai più immediati e urgenti bisogni del momento. Cita l'esempio di molti fabbricati scolastici in Provincia, vere stamberghe, nelle quali i figli del popolo mancano d'aria e di luce e perciò vengono su deboli e malaticci. Come potranno i comuni sostituirne ad essi dei migliori, se l'amministrazione provinciale dovrà caricarli di sovrimposta per far fronte alle ognora crescenti spese per lavori non richiesti da imprescindibile necessità. Cita anche la mancanza di alloggi nelle città e nella campagna. A questi lavori non richiesti da imprescindibile necessità. Cita anche la mancanza di alloggi nelle città e nelle campagne. A questi lavori si dovrebbe venire incontro per ora. I bei palazzi per gli uffici pubblici e per gli alti funzionari si costruiranno dopo che si sarà provvisto al minimo necessario per le popolazioni povere e per i figli del popolo che devono frequentare la scuola.

Candolini. E' d'accordo con Musoni, ma ciò non toglie che si debba venir incontro anche al decoro.

Piemonte. Voterà contro perchè è una di quelle spese che devono essere interamente accollate allo Stato.

Bictri. Desidererebbe schiarimenti sulla solidità dell'affare.

Il presidente invita il cons. Cella a dare tali schiarimenti il quale però afferma di non poterli dare.

Mazzoli. Chiede se sia fare l'interesse della provincia contraendo un mutuo di lire 2 milioni 470 mila ad un interesse del 7 e mezzo per cento pagato alla Banca Cattolica. (commenti).

Candolini spiega le difficoltà di trovare il denaro e incolpa il governo poco morale. Venne sollecitato a Roma per un finanziamento. Roma per un finanziamento. L'oggetto è quindi approvato con 7 voti contrari e 2 astenuti.

Per lo sfruttamento idraulico del Friuli

Plateo. Porta la voce dei mandamenti e dichiara che quei comuni non sottoscriveranno se non si comprenderà anche lo sfruttamento del Meduna.

Candolini si dilunga per affermare che qualche «cosetta» si potrà fare ma non molto.

Cleva dice di non trovare negli esponenti della Deputazione quell'affetto e quell'interesse che ci vorrebbe. Non basta spedire ai comuni una circolare che spiega poco o nulla. Noi non vogliamo che si benefichi la Carnia sfruttando gli altri comuni.

Policreti. In mezzo a tante voci dissonanti non so che impressione farà la mia voce stonata. Non si sente tranquillo di votare quanto propone la Deputazione. Critica di non aver spiegata l'impresa che secondo l'oratore non è una impresa ma un salto nel buio. Ricorda d'aver preso parte allo sfruttamento del Cellina come consigliere provinciale e di aver proposto allora la municipalizzazione delle forze idrauliche. E' avvenuto che non si è fatto niente: la società si costituì, iniziò i lavori e di difficoltà in difficoltà è riuscita a portarli a termine ma gli azioni hanno dovuto attendere dieci anni per averne debolissimi risultati.

Se l'Ente è chiamato a costituire il monopolio della energia elettrica sostiene come i monopoli non sono mai stati la fortuna dei consumatori. Se l'Ente lo fa per uccidere l'iniziativa privata e allora... magra consolazione! Qui si tratta di rispondere ad un bisogno che non è assoluto. Se voi trovate dei privati che faranno il lavoro e vi daranno l'energia alle stesse condizioni, ma perchè allora dovete intervenire voi?

Così facendo si va contro le leggi fondamentali della economia politica. Uccidere le iniziative private vuol dire uccidere le iniziative individuali.

Espone ancora delle ragioni per le quali egli è contrario, ragioni che sono l'espressione di un coraggio giacchè oggi — egli dice — sostenere quello che io sostengo c'è da farsi lapidare.

Plateo. Propone che prima di sottoscrivere si compiano dei lunghi studi di massima e si espongano concetti concreti.

Cella. Gli industriali hanno estesa in tutta Italia una catena che noi dobbiamo spezzare. Chi vede buio in questa questione sono proprio gli industriali. Invita il collega Plateo a ritirare la sua proposta. Ha l'impressione che l'attuazione di questi progetti debbano sconvolgere l'economia della Provincia che, sia il vero sole dell'avvenire.

Tessitori. Si dichiara contro la sospensiva interpretando anche il pensiero del Gruppo Popolare.

Voci: Non c'entra quello!

Rivendica l'attività della Deputazione. Nelle parole dell'avvocato Policreti trova ironicamente la base di un articolo apparso sulla «Patria del Friuli» dove si parlava dell'assemblea della Società elettrica.

Policreti (alzandosi di scatto). Domando la parola per fatto personale.

Tessitori. Sono mie impressioni. — Propone che il contributo della Provincia sia elevato da quattro a cinque milioni.

Policreti. Quello che sostiene oggi lo ha sostenuto vent'anni fa e le sue dichiarazioni d'allora si possono trovare negli atti della Deputazione. — Non mi si attacca più o meno velatamente: io ho espresso un mio dubbio e una mia angoscia per questa impresa oscura, Tessitori invece si senta infallibile...

Tessitori. Si Si.

Policreti. Qui si scherza un po' troppo coi milioni.

Lucchini. Propone un emendamento all'ordine del giorno e cioè che l'Ente si occupi anche dei consi d'acqua della sua zona.

Trinco. Qui si fa ostruzionismo.

Voci. No No!

Si propone che la provincia sottoscriva per 6 milioni. E' approvato all'unanimità meno l'avv. Policreti.

Si pone in votazione l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione. E' approvato.

Si svolgono quindi alcune interrogazioni alle quali il presidente risponde esaurientemente.

Alle ore 6 il prefetto toglie la seduta.

Cronaca delle Provincie

Da PORDENONE

La consegna di 63 croci di guerra

Solenne patriottica cerimonia a Vigonovo

Ci scrivono 4:

(A. M.) — Ieri mattina con una splendida giornata si è svolta a Vigonovo di Fontanafredda la solenne cerimonia della consegna di 63 croci di guerra alle famiglie dei caduti. — Detta cerimonia fu eseguita nel grande piazzale della Chiesa. Oltre 5 mila persone assistevano; era stato eretto il palco per le autorità e per il comitato delle onoranze ai Caduti.

Fra i presenti notiamo il Commissario Prefettizio di Vigonovo signor Tommasini Marco — il sotto - prefetto cav. avv. Magrini — il tenente dei Carabinieri Denvenuti — il commissario di Pubblica Sicurezza cav. Eremo — il signor Pascoli ricevitore del registro — l'avvocato Paglieri in rappresentanza del tribunale di Pordenone — ed il signor Zeppieri Vincenzo segretario di Pretura — il signor Pizzinato assessore per il sindaco di Sacile — il capitano Dassena in rappresentanza del Distretto e presidio di Sacile — il dottor Lodovico Graziani presidente del comitato onoranze — il signor capitano Vaccari del 4.o Genova incaricato dal Ministero della guerra per la consegna delle Croci, il comm. avv. Cavarzerani — il vice presidente per le onoranze signor Antonio Ius — il parroco di Vigonovo — i signori Zilli Salvadori, Magnoler, Sfreddo, Baviera, Bressan, Cimolai, De Nardi, del Comitato e le signore Maria Verardo, Nelda Zille, Rita Zille, Lina Graziani, Carnelutti Lucia, Magnoler Rosina, Trevisan Pierina, Baviera Maria, Bardusco Maria, Malnis Ida del Comitato e molti altri signori e signore di cui mi sfugge il nome. Fra le rappresentanze notammo il Fascio di Combattimento di Pordenone con gagliardetto agli ordini del Comandante signor Polanzani, uno squadrone del 4.o Genova con relativa fanfara — una squadra di carabinieri — una rappresentanza dei combattenti di Pordenone — la bandiera della Società Cooperativa — il corpo insegnante del Comune e molti reduci ecc. ecc.

La cerimonia

La cerimonia ebbe inizio alle ore 10 e mezza e si svolse fra la generale commozione. Prima della consegna delle croci il Commissario prefettizio signor Tommasini Marco ha rivolto un discorso commovente che qui sotto pubblichiamo, così pure il capitano signor Vaccari, ed il signor comandante capo dei fascisti di Pordenone signor Polanzani. — In seguito poi parlò il comm. Cavarzerani, il presidente del comitato onoranze ed in fine il signor Don Antonio Ius vice presidente.

Terminati i discorsi ad una ad una si presentano le madri, le spose, dei caduti, che ricevono la croce dalle mani del signor capitano Vaccari, assistito dalla baronessa signora Zille, dal tenente dei Carabinieri e dal parroco don Ius e da altri.

Durante la solenne cerimonia a dare la nota commovente e gentile le voci argentine dei bimbi dell'Asilo delle scuole (Giol) accompagnati all'Armonium dal valente maestro signor Piccin Giacomo, cantano inni patriottici alternati dalla fanfara del 4.o Genova diretta dal bravo maestro signor Gnutti.

Ammiratissimi i bambini con le loro uniformi dell'Asilo. Vi parteciparono tutti gli scolari e scolare delle scuole del comune con i loro maestri e maestre. Furono fatte congratulazioni alla signora direttrice suor Margherita Raineri ed a tutti i maestri e maestre nonchè ai membri del Comitato.

Dopo la cerimonia venne servito un rinfresco a tutti gli invitati nei vasti locali del municipio ove tutte le signore e signorine del comitato e del corpo insegnante facevano signorilmente gli onori di casa.

Alle 12 e mezza ebbe termine la simpatica cerimonia.

Il discorso del Comm. Prefettizio di Fontanafredda

Così parlò il signor Tommasini Marco Commiss. Prefettizio:

«Cittadini! E' per me grande soddisfazione questa di parlare in nome vostro nel giorno che riconferma ufficialmente il valore dei vostri figli che per la patria combatterono e la gratitudine della Patria per il loro sacrificio.

Altri con più efficace parola esalta oggi il forte valore e la memore gratitudine: io esprimo soltanto con animo commosso, l'affetto che oggi lega tutti noi ai caduti sui campi di battaglia, a coloro che ritornarono mutilati nella persona o soffersero sul letto del dolore per la salvezza e prosperità della Patria, a coloro che combatterono da valorosi guardando in faccia la morte col coraggio delle anime forti e ritornarono incolumi alle loro famiglie che con abnegazione e pazienza esemplari, sostennero i sacrifici imposti dalla guerra cui arrise la vittoria.

Ringrazio a nome della popolazione di Fontanafredda, che ho l'onore di rappresentare, le Autorità e le persone tutte, che con la loro presenza o con la loro adesione, hanno voluto spontaneamente rendere più solenne questa commovente cerimonia, la quale attesta come il popolo di Fontanafredda, senta l'amore di Patria, e ricordi i suoi figli migliori.

Onore all'Esercito! Onore alle Madri ed ai congiunti dei gloriosi caduti e dei valorosi superstiti.

Evviva l'Italia! Evviva il Re!

Le parole del capitano Vaccari

«Oggi voi siete qui convenuti a dare con la vostra presenza maggiore solennità alla cerimonia grande ed un tempo pietosa della consegna delle croci di guerra alle madri e alle spose dei nostri caduti. Di ciò, a nome del Comandante del presidio, vi ringrazio.

La guerra di redenzione, vinta con tanto sacrificio di generoso sangue, di lavoro e di ricchezza, ha aperto nel cuore di tutti numerose piaghe; ma queste piaghe più sono profonde e sanguinano nei cuori delle Madri e delle Vedove. E a voi Madri e a voi Vedove la Patria vi è riconoscente in uno coi vostri figli, coi vostri sposi. Non paga di inciderne nel marmo i nomi gloriosi, essa ha voluto dare a loro e a voi un segno tangibile di riconoscenza, ed è perciò che compio oggi il gradito incarico di consegnare a Voi Madri e a Voi Vedove le insegne del dovere compiuto sino al sacrificio dai vostri figli, dai vostri sposi. Conservatelo con grande amore, e vi sia lenimento nel ricordo della persona cara morta alla vita, ma viva nel vivo del vostro cuore, nel cuore della Patria.

«Il nostro avvenire ha le sue radici nelle tombe dei nostri morti di ieri. Esultate per questo, poichè il sacrificio sofferto, il vostro dolore vi sublima, vi rende fra le prime donne d'Italia.

Le belle parole del signor Polanzani comandante dei fascisti di Pordenone

«Tre anni sono trascorsi, o Madri italiane, dacchè la Patria vi chiese l'immane sacrificio ed oggi noi, tutti siamo qui riuniti per dare a voi un pegno sacro del nostro imperituro ricordo e della nostra eterna riconoscenza per quei vostri figli perduti sì, ma immortalati già nel gran libro d'oro del più puro eroismo italiano.

Tenetelo sacro questo pegno, tutto esso vi dice: la fede dei vostri figli, il loro coraggio, la virtù, il sacrificio vi dice l'affetto, la riconoscenza che l'Italia tutta tributa oggi e sempre a questi divini fautori della nostra grande Vittoria.

Partirono un giorno dalle loro case, abbandonarono voi, addolorate Madri, e corsero sereni e contenti a porgere aiuto ad un'altra più grande Madre, che lo reclamava implorando, la Madre Patria.

L'hanno aiutata con le loro opere, l'hanno difesa fino all'estremo con lo scudo dei loro petti e l'hanno salvata col sacrificio della loro vita.

Inchinatevi quindi o bei vessilli tricolori, alla memoria di quelli, che per il vostro amore, per darvi la libertà e la sicurezza di sventolare dal più lontano limite dell'Adriatico alle più alte cime nevose delle nostre redente montagne, diedero tutti i loro beni, tutta la loro vita.

Furono realizzati i loro ideali, fu consacrata la bella Vittoria, che cullavano con tanta fede, nei loro cuori venne reso al silenzio l'acerrimo nemico, che per secoli incombeva su tutti noi, e l'Italia fu compiuta.

Compiuta, ma non sicura: perchè un altro nemico più vile e più abbietto del primo tentava rapircela, strapparcela dal capo ancora insanguinato il bel ramo di alloro, che i nostri morti, i vostri figli, o Madri italiane, le avevano cinto Ma questo nemico, che noi manteniamo entro le cerchie della nostra bella Patria, questo nemico che cullando una utopica schifosa idealità, non deve, o italiani tutti rimanere tra noi, ma noi, balde schiere di gioventù italiche, degni fratelli dei vostri figli, lo espelleremo ed abbatteremo come il primo, per voi Madri d'eroi per tutti quelli che hanno combattuto, per i nostri sacrifici, per i nostri morti, per la nostra Italia».

Il professore don Ianes aggredito. Ci scrivono 5: Ieri sera il professore don Ianes residente nella nostra città ex tenente cappellano decorato con cinque decorazioni durante la guerra ritornando in bicicletta da S. Giorgio della Richinvelda ove vi era stato per la inaugurazione di una bandiera e di un monumento ai caduti, in prossimità di Orcenico frazione di Zoppola, vide un camion fermo e 4 persone nerborute che lo fecero scendere dalla bicicletta, lo perquisirono e bastonarono a sangue, e minacciandolo guai se li avesse denunciati non solo e tentarono anche di strappargli le cinque decorazioni. Il fatto ha destato grande impressione nella nostra città e del fattaccio fu sporta denuncia alle autorità locali.

Piazza della verdura. Da parecchi giorni la cittadinanza pordenonese va lamentandosi per il posto della vendita della verdura che è sito in piazza XX Settembre via frequentata da autocarri, automobili, carri, vetture ecc. e tutta la polvere (per l'igiene) inzacchera la verdura. Non vi sarebbe altro posto più adatto? Forse nella piazzetta del Cristo sarebbe lontano? Non sarebbe adatto tanto più che vi è la piazza del mercato dei colli e centro della città. Si pregano le autorità competenti di trovare il modo di accontentare il pubblico non solo, ed anche per l'igiene di tutti i cittadini.

Da MARANO Lagunare

In tema d'alimentazione. — Risposta all'articolo comparso nel «Giornale di Udine» il 29 giugno.

Caro anonimo, mentre io sono intento con la mia ben nota imparzialità e ferreo volere, ripeto la tua frase, a sistemare tutte le magagne di questo comune, dare a chi spetta, togliere a chi non spetta, sfatare vecchie camorre ecc., tu indubbiamente toccato sul vivo da qualche provvedimento che mi era doveroso nell'interesse del Comune, hai voluto sfogare la tua bile verso di me usando delle colonne di questo giornale per far credere in modo maligno e con certa eleganza cose non vere, che mi è doveroso smentire nel modo più assoluto.

Tu sai che in paese esiste la Cooperativa Consumo, la quale è sempre ben fornita di generi alimentari sani, di ottima qualità, ed a prezzi ridottissimi come l'olio a lire 15, la pasta da lire 2.40 a lire 4, il burro a lire 22 e così via.

E allora che c'entra il Sindaco se qualche minchione va dal libero commerciante a pagare l'olio a lire 18, la pasta da lire 6 a 8 ed il burro a lire 24

Tu sai che il pane che si mangia a Marano non può essere differente di quello degli altri Comuni che dipendono dal Mandamento di Palmanova perchè la farina vi ne fornita dallo stesso deposito del Commissariato Annonario. Se nell'ultimo prelevamento si ebbe una farina pessima, tanto che i Comuni hanno sollevate vive proteste, dal canto mio ho provveduto all'immediata restituzione ed ho ottenuto il cambio della farina con qualità migliore.

I panini speciali poi di cui si nutre il sindaco sono eguali a quelli della popolazione, ora bianchi, ora neri, ma per le mie esigenze non mi sono mai lagnato; ho buona digestione e godo ottima salute.

Tu sai che il Sindaco di Marano non ha trascurato il controllo del latte anacquato ed ha date agli agenti del comune disposizioni severe fissandone anche un prezzo di calmiere.

Tu sai che io, amante della pulizia e dell'igiene, ho in proposito presi provvedimenti che hanno trasformato quasi completamente il paese.

Dunque a quale scopo, essendo a te note tante belle cose, perdi il tuo tempo a fare delle questioni personali denigrando il Comune di Marano che ha tanta importanza per la sua vita commerciale?

Ti consiglio a non occupartene inutilmente perchè alla cosa pubblica ed alla pubblica igiene, tanto importante, ci penso io, senza ambizioni di carica e con piena soddisfazione dei miei amministrati, eccezione fatta dei nemici personali che non mancano mai neppure alle persone incensurabili. — **Angelo Marin, Sindaco**

Il ghiaccio non manca. Ci scrivono 4: Grazie alla buona volontà ed alla buona iniziativa dell'estimio signor conte Brazzà di Palmanova abbiamo avuto quest'anno un servizio rifornimento ghiaccio da dovere dar lode al predetto signore, perchè ha fatto ogni sacrificio per non lasciare mancare detto alimento che per Marano costituisce la vita del commercio. Sappiamo che tutt'ora funziona i macchinari per detta fabbricazione a Marano e che fra non molto la fabbrica sarà ingrandita avendo detto signore fatto acquisto di un grande locale per fare un grandioso impianto. Auguriamo fortuna e ringraziamo tanto.

DA CODROIPO

Ad un rivenditore d'arte edilizia. — Ci scrivono 4: Diamo il testo integrale di una lettera che un infelice anonimo ha indirizzato pochi giorni sono al nostro Sindaco:

«Ill.mo signor Sindaco di Codroipo Si meraviglia il non nominato a vedere a costruire porte, portiere o simili (ciò si parla di vani) che non corrispondono alla regola d'arte e ciò si tratta nel locale di Paolo Moro, quindi si prega che la Commissione Edilizia pensi un po' sopra per farli sapere che sono altri superiori a fare le dovute osservazioni. Se entro 8 giorni non sarà ripiegato il fatto verrà una disposizione punitiva per questo conto; così imparerete ad osservare tutto ciò che è di vostro dove.

N. B — Che il non nominato lo fa appunto per delicatezza verso i responsabili per non agitare alcun animo. Se domani, sia il sindaco come la Commissione Edilizia volesse conoscere l'individuo sarà sempre pronto a presentarsi senza alcun dolo, ma però prima sia praticata l'operazione dovuta, imposta dalla regola d'arte.»

Codroipo 1 luglio 1921.

Prima di esaminare il contenuto di tanto documento esortiamo caldamente il poco felice «non nominato» a prendere qualche altra lezione di lingua in modo da mettere il lettore in grado di comprendere con meno fatica il frutto delle «sue» elucubrazioni cervellotiche.

Dunque, o intrepido «non nominato» vi maravigliate «a vedere costruire porte, portiere o simili,. che non corrispondono alla regola d'arte!.»

Non vi accordgete che in voi manca la completa cognizione dei più elementari principii d'arte?

Eppoi, sentite di grazia: volete usare la cortesia di informarci quali sono gli altri superiori che faranno le «dovute osservazioni».

Per quanto riguarda la «disposizione punitiva» di cui è cenno al 2.o capoverso della vostra epistola ci dichiariamo che aspetteremo fin d'ora con cuore sereno gli strali di tanta «disposizione» o saremo oltremodo felici di «imparare ed osservare tutto ciò che è di nostro dove».

Sarà inoltre premura della Commissione Edilizia, non appena avrà l'ambito onore di conoscervi o impavido «non nominato» di invitarvi a dare le necessarie spiegazioni in merito alla vostra anonima, prendendo atto della vostra gentile concessione dove dite di essere pronto «a presentarvi senza alcun dolo».

E prima di lasciarci, o amabile «non nominato» vi preghiamo a dormire tranquilli i vostri sonni senza timore di «agitare alcun animo» assicurandovi che nel locale di Paolo Moro si sta «praticando l'operazione dovuta, imposta dalla regola d'arte.

La Commissione Edilizia

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Scuola Tecnica A. L. Moro. — Ci scrivono 4: La nostra scuola ha compiuto in questi giorni con esito veramente soddisfacente il primo anno di esercizio ed è con grande compiacimento che possiamo ammirare la assunzione della scuola da parte del Comune. La Giunta comunale infatti con deliberazione d'urgenza facendo plauso alle Società Operaia ed Esercenti fondatrici, accolse la domanda onde la scuola dipendente da un ente potesse ottenere l'agognato pareggiamento e tosto aprire il concorso per le cattedre di Italiano, storia e geografia, francese, matematica, disegno, secondo le disposizioni di legge. Deliberò inoltre di affidare per il prossimo anno scolastico la direzione al dottor Gino Beggiato, confermandolo in quel posto che tenne con opera assidua e disinteressata.

Diamo ora l'elenco dei promossi:

Classe I.: Iscritti 52 — Promossi senza esame: Bazzana Giuseppina — Biarasin Giovanni — Busatto Matteo — Fantuzzi Fruno — Fumei Isabella — Pediroda Gustavo — Perosa Dino — Sanda Argia — Trevisan Giuseppe di Enrico con menzione onorevole.

Promossi con esame: Bin Americo — Bosa Mario — Boscariol Pietro — Coazzin Augusto — Coccolo Antonietta — Cristofoli Luigia — Culos Augusto — Deotti Genoveffa — Favero Oddo — Fogolin Agostino — Casparinotti Francesco — Lovisatti Antonio — Palero Isaia — Papais Massimo — Manzoni Riccardo — Mauro Giuseppe — Mazzolo Giovanni — Melloni Rosina — Morello Massimino — Papais Pietro — Pedoggi Armando — Petracco Domenico — Polo Tito — Salvador Alberto — Salvador Ottavio — Sanvidotto Amedeo — Sessolo Luigi — Fiscal Giuseppe.

Classe II.a: Iscritti N. 20 — Promossi senza esame: Agosti Maria — Stevanin Giovanni — Promossi con esame: Brunetta Giuseppe — Coccolo Narcisa — Facchin Maria — Francescutti Dionisio — Gardin Licinio — Lovadina Rosina — Melloni Lino — De Riggi Anna — Tamburlini Luigi.

Beneficenza. In memoria della bambina Teresa Sinigaglia il signor Domenico Loro di Braida Curti Loro elargì la somma di lire 200 pro Colonia Marina. — I preposti ringraziano sentitamente.

Da SACILE

PAROLE DEL DOTTOR SELMI MUSICA DI DE MARTINI

Recatomi oggi a Sacile per conferire con l'ambasciatore della Repubblica del Profumo serale, ed essendomi seduto, per riposare un poco al caffè Pedrocchino, mi è capitata sott'occhio una copia mutilata del giornale dei **«Benefattori dell'Umanità»** nella quale ho visto che si parla ancora e non favorevolmente di me.

La mutilazione mi ha impedito di leggere tutta la prosa leggiadra simpatica e serena ma dalla parte che ho letto ho creduto e credo di dover attribuire lo scritto alla possente penna non solo, ma all'altrettanto possente testa del signor Selmi, e mi sono spiegato allora il perchè ieri, mentre stavo osservando i magnifici lavori compiuti dalla nuova Amministrazione Comunale, mi giungessero all'orecchio le vociferazioni ed i commenti sulla povera prosa che vorrebbe essere una risposta alle mie domande.

La cosa è ormai al comico, on. sig. Direttore. Il solito signore appena ha pronti dei rifiuti, senza pensarci un minuto, corre a versarli in via Treppo N. 1 per metterli in vendita in giorno di domenica. Così il buon pubblico che nei giorni feriali apre le narici al passaggio di diverse e svariate botti di profumo «Contessa Azzurra», alla festa le spalanca, in un con gli occhi, davanti al nuovo **stupefacente «benefattore dell'Umanità»**

E' sempre quel signore che dopo aversi attirata perfino la simpatia dei minorenni, che non sanno mostrare la piena del loro affetto, che sporcando i muri con qualche innocente «Oibò», chiama a raccolta nei giorni di bisogno qualche dozzina di anime innocenti e pure, con la consegna di gridare: «Evviva il signor Sindaco!»

Ma non voglio neanche per sogno continuare polemiche personali come quella iniziata dal signor Selmi, gran promotore di contro sottoscrizioni ma poichè il brano di prosa che ho visto riguarda l'ospedale e poichè oltre al bell'animo, una grande scienza ed interesse personale per le cose ospedaliere, ispira le asserzioni di detto signore, mi consenta un po' di spazio, per rispondere e commentare a mia volta il testo di una deliberazione del Consiglio e specialmente di quella parte che a Selmi è sembrata un magnifico argomento (senza latino) di programma di servizio ospedaliero, e che invece non è che un saggio o metodo per assicurarsi un posto.

Con la massima stima devotissimo

Piero De Martini

già Presidente del Monte di Pietà

Sulle modificazioni e regolamento interno dell'ospedale

La popolazione di Sacile vuole appunto che all'ospedale ci sia un chirurgo, e l'amministrazione cessata intendeva di nominarlo, ma avvenne **(vedi combinazione)** che proprio quella Commissione Provinciale di beneficenza, che oggi sembra disposta a tutto approvare, anzichè dare l'approvazione per tale nomina propose invece la trasformazione dell'ospedale in semplice infermeria. E' nella mia mente, come in quella di tutti i cittadini che abbiano un'oncia di cervello in testa, cape, oh, se capo, la ragione di tuto questo lavorio. — La citazione di varie deliberazioni e relativi commenti... lungimiranti, se può contare quale tentativo di influire su chi sta a Udine, per noi di Sacile vuol dire: **menare** il can per l'aia.

De Martini e C. (me li saluta lei i compagni con i quali sembra vada abbastanza d'accordo?) attendono sempre risposta alle domande, contenute nei precedenti articoli e dato anche che quei giornali che le contenevano potrebbero essere arrivati nelle mani del prof. mutilati, mi faccio premura di riscriverle:

«E' compatibile che il Pro Sindaco che è presidente dell'Ospedale sia contemporaneamente direttore dell'ambulatorio per le malattie e chirurgia della donna?

«E' compatibile che nel consiglio di Amministrazione vi sia il figlio di un infermiere tutt'ora alla dipendenza dell'Istituto?

«Per quanto poi si riferisce alle norme per la assunzione del chirurgo direttore a me importa proprio un bel niente che Selmi sia rientrato all'ospedale e che ci stia in qualità di Presidente o di chirurgo, io constatavo solo che la deliberazione era fatta in modo da non permettere che altri chirurghi potessero concorrere perchè solamente l'attuale presidente aveva i titoli per poter essere nominato. Se uno ne fu dimenticato si è quello che per essere eletto bisognava aver nome Matteo. Chiudeva allora con una domanda che rinnovo: «Che ne dice il signor Prefetto?»

Piero De Martini

L'AFFARE DELLO ZUCCHERO. — Ci scrivono 4: Sappiamo per cosa certa, che malgrado l'ufficio Mandamentale abbia più volte invitato il signor Sindaco ad effettuare il finanziamento dello zucchero spettante alla popolazoine pel mese di giugno, l'Autorità Comunale ha ritenuto opportuno non occuparsi di un genere tanto indispensabile.

E chiediamo al signor Sindaco:

Quali sono i motivi che hanno provocato la mancata richiesta dello zucchero di giugno?

Detti motivi riflettono difficoltà finanziarie del comune, deficiente organizzazione dell'ufficio Annonario comunale o piuttosto vanno ricercati in privati interessi di qualche assessore?

Data l'impossibilità di stabilire la epoca di arrivo dello zucchero di luglio, si è pensato che la ultima distribuzione ebbe inizio verso la fine di maggio e che fino alla fine di luglio è possibile non avere la nuova assegnazione

Da FAGAGNA

Una risposta al «Sballin Grossen Zeitung». Riceviamo e pubblichiamo. Le sarei sommamente grato e se a titolo di cronaca mi pubblicasse quanto segue: non varrebbe la pena, ma dato che il corrispondente di Fagagna del giornalte «Sballin Grossen Zeitung» si diverte tutti i sabato a sballarle grosse: calunniando ed imposturando la Cooperativa di Lavoro l'Unione, il presidente, qualche socio, nonchè qualche impiegato municipale.

Non si sa se questo individuo lo fa anche a nome di qualche suo compagno a scopo di provocazione; noi voglio dubitare, poichè secondo loro non sono mai stati i provocatori, oppure se unitamente ai suoi simili sente qualche continuato disturbo intestinale, poveretti sono da compiangere! Malattia inguaribili! però dovrebbe provvedere in altro modo per trovare maggior conforto.

Eppure non si direbbe che quell'essere dovesse soffrire tali disturbi, data la sua importante professione ed onesta carica (vedi Cronaca Giudiziaria nei due ultimi decorsi lustri, che può ringraziare l'amnistizia che venne riabilitato e poscia ? rimacchiato; poveretto! voleva attuare il programma di Lenin prima ancora che questi fosse conosciuto a Mosca.

Gli avversari (cattivi) pensarono bene di compensarlo col fargli vedere il sole a scacchi (come sono fatte male le leggi in Italia, puniscono anche quando trovano il ladro!)

Io vorrei provare con dati precisi su quanto quel tale continua a pubblicare almeno usasse la cortesia di porre la sua distintissima firma in fondo ai suoi tanti articoli meravigliosi, per avere poscia l'onore di stringergli cordialmente la mano e porgli i miei più sentiti e dovuti ringraziamenti.

Il presidente della Cooperativa di Lavoro l'Unione SPIZZO REMIGIO

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Le dimissioni del sindaco. — Ci scrivono 4: Domenica 3 luglio senza esposizione del rosso bandierone, si radunò il Consiglio Comunale in seconda convocazione, presenti undici consiglieri e precisamente la maggioranza al completo essendo dimissionario il signor Chiaruttini dodicesimo padre coscritto.

Il sind. Pasqualini apre la seduta e dice, un po seccato, press'a poco così: «E' la seconda volta ch ela minoranza diserta quest'aula, io non intendo governare 'n così fatto modo, io voglio che il controllo della minoranza ci sia, e sempre. La legge mi porgerebbe il destro di esaurire lo importantissimo ordine del giorno secondo la mia volontà che è poi la vostra, ma io non mi presto a siffatte facili vittorie che la legge non contempla. La responsabilità di ciò che sta per avvenire ricade, non vi è dubbio, sulla minoranza assenteista. Io darò, ve lo prometto, fin da questo momento, le mie dimissioni. La legge vi dà ampia facoltà di eleggervi un altro sindaco, ma io credo che anche voi seguirete in massa lo esempio mio — Se nessuno domanda la parola in nome di... dichiaro chiusa la seduta. Chi approva alzi la mano».

La maggioranza con mossa quasi teutonica alza, la mano di scatto coreograficamente.

Il numeroso pubblico quasi totalmente composto di fidi, tenne un contegno lodevolissimo e accolse la chiusa del discorso presidenziale come i pesci quando parlò Pietro.

Se ogni promessa è un debito, il signor Sindaco si è domenica, indebitato per benino.

Da CIVIDALE

Decesso. Ci scrivono 4: La sera del 1 corrente dopo lunghe sofferenze decedeva all'ospedale di Udine il concittadino Guglielmo De Colle. Era giovane stimato e laborioso. Prese parte a tutta la lunga guerra e fu ferito sul Carso. Un proiettile aveva fatto nido nel fianco destro, e lo porta seco nella fossa.

Concittadino che si fa onore. — Alle gare di campionato Nazionale Militare svoltesi a Milano il giorno 25 giugno u. s. è rimasto campione nel salto misto il nostro concittadino rag. Guido Basadonna della locale Società Ginnastica.

Il Basadonna fu altre volte premiato. — Auguri per nuovi trionfi.

Banco Lotto. — Oggi venne riaperto al pubblico il Banco del Lotto N. 78 in via Cavour n. 4 — Titolare il signor Derlicher Giovanni di Gagliano, mutilato di guerra.

Pel ribasso dei prezzi. — Sabato sera nella sala «Alla Nave» ebbe luogo una adunata di fascisti allo scopo di escogitare i mezzi per il ribasso dei prezzi dei generi. La riunione stabilì di mettersi d'accordo col Comune e con le altre Associazioni pel fissare i prezzi e col prossimo sabato disporre squadre di vigilanza. — Il vino solo è in ribasso, ma purtroppo le ubbriacature sono in rialzo.

Da TORREANO di Cividale

La grande Pesca di beneficenza. — Ci scrivono 3: Per la riuscita dei festeggiamenti del 24 luglio p. v. pro-Monumento ai Caduti ed Asilo Infantile locali, il Comitato promotore lavora alacremente. In attesa del programma della giornata, eccovi intanto il secondo elenco dei doni pervenuti:

Comizio Agrario di Cividale: Macchina trincia foraggio — Podrecca Antonio di Antonio N. 1 agnello — Ditta Brigo lire 100 — Pier Pietro: 26 cappelli in sorte — Banchigh sac. Antonio di Trieste lire 100 — Società Orefici Ascanio Pilosio: portabiscotti in cristallo — Ditta Cafeiani e Cremese di Udine N. 10 bottiglie liquori — Oreficeria Cuttini: N. 1 sveglia — Ditta Sabottig e Dominissini: 2 secchie — Stabilimento Ruggeri di Pesaro 6 cartoline a premio — Tomaselli dottor Giuseppe lire 50 — Ferriere di Udine lire 50 — Società Operaia di Cividale lire 50 — Deganutti Gaetano 2 casse di sapone — ditta Rosso Luigi un paio scarpe da donna — Bront Antonio N. 10 pennelli per barba e 10 tubetti cosmetico — Di Lenardo Antonio 1 brocca, 2 vasi e 6 chicchere — Tutti Luigi un innaffiatoio e 1 irroratrice — Beltrame Umberto 6 bottiglie di vino — Tomat Luigi: tegame e mescolo in rame — Niccoli Gio. Batta: 1 ombrellino di seta, 2 ventagli ecc. — Piccoli cav. Nicolò 2 mannaresi 1 pialla, 6 passaprobodo ecc. — Fratelli Gottardis: 1 blouse — Pascoli Giuseppe: taglio blouse — Dini Giuseppe: N. 12 pacchetti colori — Verzegnassi Eugenio lire 25 — Ornella Pietro 24 scatole di lucido — Braidotti Angelo 6 pacchi biscotti — ditta Fratelli Stagni 500 cartoline, 30 almanacchi, 20 pacchi di carta da lettere 20 carte geografiche elettorali — Muner Giuseppe 200 cartoline, 24 matite, 1 portaritratti, 1 tombola — ditta G. Fulvio 3 calamaia, 24 matite e neccessaire per disegno — Battocletti Angelo lire 25 — Dal Torso nob. Alessandro lire 20 — Farmacia Fontana lire 25 — Peruzzi Giovanni lire 15 — Coccolo Giov. Maria lire 10 — Celedoni don Giuseppe lire 10 — Zuliani Luigi lire 10 — Albini nob. Angelo lire 10 — Pagnutti cav. Sigisfredo lire 10 — Della Rovere nob. Rodolfo lire 10 — Pedrazzi Carlo lire 10 — Ceruzzi Antonio lire 10 — Hanno offerto lire 5 i signori: Zuliani Lucia — De Biasi Adriano — Zoranzetti Federico e Sostero Luigi.

Da GONARS

Pro monumento ai caduti. Ci scrivono 3: Elenco 4.o: — Somma precedente lire 4246.10 — Franchi dottor Alessandro Fratelli Blasutti, Del Frate Domenico fu Valentino — Collaont Silvio e Cignola Celestino lire 50 ciascuno — Gandin Santo lire 40 — Zorzini Santo, Ciroi Giovanni fu Angelo e Boaro Giovanni fu Giuseppe lire 30 ciascuno — Fratelli Paiero e Minin Angelo lire 25 ciascuno — Cocetta Gio. Batta, Moretti Giovanni, Cignola Angelo fu Domenico, Ciroi Innocente fu Antonio, Minin Gaetatano, Deana Remigio e Fratelli Minin fu Luigi lire 20 ciascuno — Zigaina Iginio, Cocetta Pietro, Di Marco Luigi e Boaro Francesco fu Giuseppe lire 15 ciascuno — Roppa Eugenia vedova Boaro, Accaino Dante, Candotto Francesco, Boaro Pietro fu Antonio, Burba Giovanni, Candotto Giacomo fu Bortolo, Dose Olivo fu Luigi, Dose Luigi, Dose Francesco, Iacovig Ligi. Vicedomini Alberto, Malisan Giovanni, Blasini Raimondo Candotto Luigi fu Vaelntino, Burba Angelo, Penz Luigi fu Leonardo, Di Vicenz Giuseppe fu Sebastiano, Odorico Luigi, Menon Alfredo, Roppa Giuseppe, Cavedale Giovanni, Roppa Luciano e Accaino Pietro lire 10 ciascuno; — Vicendomini Remigio, Piani Giuseppe, Del Mestre Rosa vedova Più, Iacovig Antonio, Minin Francesco, Boaro Giuseppe fu Giuseppe, Cignola Giacomo, Di Blas Luigi, Del Frate Domenico, Burba Antonio, Più Antonio, Dose Francesco fu Pietro, Moretti Gino e Minin Luigi lire 5 ciascuno, Penz Luigi di Giacomo, Bearzotti Giuseppe e Zorzini Cornelio lire 2 ciascuno, Pezzi Giuseppe lire 1 — Ammontare del presente elenco lire 942 — Totale complessivo lire 51188.10.

Da TOLMEZZO

Esami di maturità. Ci scrivono 4: Col giorno 11 corrente alle ore 8 avranno inizio in Tolmezzo gli esami di maturità. All'albo della Direzione delle scuole sono pubblicate le norme che disciplinano l'ammissione a detti esami.

Cronaca giudiziaria

Condanna per bigamia

al Tribunale di Reggio Emilia

Durante la invasione del Friuli, dopo Caporetto, si era rifugiato a Reggio Emilia il signor Marcuzzi Ernesto di Udine il quale dopo avere trovata una occupazione come ragioniere nel mulino municipale di quella città, era riuscito a cattivarsi anche le simpatie di una signorina sua collega tanto da indurla a sposarlo.

Il Municipio di Reggio dovette sostituire ai documenti le testimonianze poichè essendo in quel tempo la nostra città disgraziatamente in mano al nemico, non c'era modo di assicurarsi altrimenti sul conto del profugo friulano. Dopo le nozze, la sposa Medici Clementina dava alla luce un bambino che doveva essere destinato a salutare con gioia la liberazione della città natale del padre se non che allontanati i tedeschi da Udine si venne a sapere che il Marcuzzi era di già ammogliato da oltre sette anni con certa Scroppi Maria dalla quale aveva avuto anche tre bambini. Il bigamo, saputosi ricercato abbandonò le due mogli e se la svignò in America, dove pare abbia tentato di sposare una terza donna, ma venne scovato e trascinato davanti al Tribunale di Reggio Emilia, il quale lo condannava a quattro anni e otto mesi di reclusione.

Il processo Fabris a Gorizia

A modificazione di quanto già pubblicammo in proposito ci viene comunicato che il processo Fabris per l'incendio doloso dello Stabilimento Caissutti di Cordenons, avrà inizio alla nostra Corte d'Assise il 12 corrente mese.

Per l'importanza dell'imputato, per l'entità e la qualità del delitto e per il grande interessamento suscitato nel pubblico il processo avrà particolare interesse; circa ottanta saranno i testimoni da escutere e voluminosissima è l'istruttoria da esaminare.

Riferendosi all'ambiente in cui si svolgerà il procedimento contro il milionario incendiatore dobbiamo constatare che è a questi nettamente sfavorevole sia per il pubblico giudizio che lo condanna unanimemente sia per la circostanza aggravante di una nuova denuncia a suo carico per commercio e sottrazione illecita di materiali dello Stato.

Ci riserviamo di seguire con particolare attenzione lo svolgimento del processo.

L'escursione della Pro "Friuli" alle famose grotte di S. Canciano

Domenica scorsa ha avuto luogo l'annunziata visita alle famose grotte di S. Canciano oltre Trieste, promossa dall'Ufficio Turistico «pro Friuli», funzionante provvisoriamente presso la «Pro Montibus» Friulana.

Sebbene all'inizativa fosse stata data scarsa pubblicità, pure una quarantina di persone alle 5 del mattino si trovavano in piazza Patriarcato, pronte alla partenza con autovetture scoperte.

La pioggia recente ha tolto la noia del polverio lungo le strade durante tutta la giornata, mentre 6 montagne anche più lontane, si profilavano nitide.

Attraversati i luoghi consacrati dalla guerra, dopo breve sosta alla cara Gorizia, i gitanti si spingono nella valle del Vipacco, ricca di prati e di coltivati. Ecco, sotto il massiccio della selva di Ternova, Aisovizza, già sede del campo di Aviazione, da cui gli aeroplani austriaci venivano a bombardarci; ecco Aidussina, ecco infine Vipacco, ai piedi delle rovine del castello omonimo. Nel cortile del palazzo Lantieri — una vecchia famiglia italiana — si vede nascere il Vipacco (Frigidum dei romani). La strada comincia a salire in mezzo ai boschi e prati verdeggianti. Giungiamo a Prevald, una delle località più pittoresche della vallata, ai piedi del famoso Monte Re, noto nella leggenda, baluardo fin dal tempo dei romani. Occorre appena dire che all'epoca di Roma sorgevano castelli a scopo di difesa lungo tutta la vallata.

A Divaccia, dopo attraversati notevoli, riuscitissimi impianti forestali, ci attendono, con gentile pensiero, quattro soci della Società Alpina delle Giulie (Commissione Grotte).

Al buffet della Stazione è approntata una eccellente colazione, alla quale i gitanti fanno naturalmente onore. In vista probabilmente dell'importanza delle vicine grotte, l'Austria aveva dato uno speciale sviluppo a quella stazione ferroviaria — Sarà bene che anche l'Italia prenda in considerazione lo sviluppo turistico della zona.

Nel pomeriggio, accompagnati dai soci dell'Alpina delle Giulie — graditissima compagnia — ha luogo a S. Canciano, a quattro chilometri, la visita alle grotte, di fama europea insieme con quelle di Postumia (Adelsberg), ma essenzialmente diverse da queste ultime.

Sotto le volte grandiose, che richiamano alla mente descrizioni dantesche, difficilmente si cercano le stallattiti di Adelsberg, ma vi abbondano invece corsi d'acqua e cascate, inabissandosi il Timavo per ricomparire, dopo quaranta chilometri, a S. Giovanni di Duino.

Non tentiamo una descrizionet, che riuscirebbe inefficace. Chi ha l'animo aperto alle bellezze pittoresche, si procuri il piacere di visitare S. Canciano.

Alla luce delle torcie a vento (la grotta non è stata ancora guasata dagli artifci della civiltà) i gitanti si inoltrano nei sentieri scavati nella roccia.

Quale effetto non facevano nella oscurità, quella fila di fiaccole che avanzavano, salivano e scendevano sotto quelle cupole immense.

Tratto, tratto da ampie fenditure, riappare la luce del sole, spettacolo fantastico.

Tabelle in tedesco ricordano gli ideatori dei varii sentieri, i nomi delle varie grotte, l'altezza raggiunta dall'acqua in talune annate. Speriamo in breve di vedere cartelli italiani?

Mi si dice che la grotta sia gestita ancora da una società austriaca. — Quando il governo nazionale, con il suggerimento dell'Ente Turistico Nazionale, darà impulso alla conoscenza di questa grotta famosa? Occorrerà anche migliorare taluni sentieri...

Nel ritorno le autovetture attraversano le pianure di Lipizza e di Basovizza, con altri magnifici impianti forestali.

Poco lungi, il monte Concusso, coperto di bosco.

Si raggiunge la pineta Bazzoni, magnifica ed eccoci alla sommità dell'anfiteatro che discende a Trieste. Ecco il mare, ecco il vallone di Muggia e quello di Capodistria.

Dopo una breve sosta tra il movimento della grande città, si riprende il ritorno. Quale spettacolo i lumi che cominciano ad allinearsi lungo il molo. Ecco quindi l'Hermada minacciosa, ecco Duino pittoresca, siamo al Timavo e a Monfalcone in piena attività edilizia, destinata a grande centro industriale.

Così ha avuto termine la escursione faticosa, certamente, ma assai gradita per averci rivelata la valle poco nota del Vipacco, aggiunta all'Italia dal valore del nostro esercito, e le meraviglie di S. Canciano.

Altre gite dovrebbero in seguito essere promosse, per far conoscere le tante bellezze della regione friulana, da tanti ancora ignorata.

Lo sviluppo dei servizi automobilistici agevolerà certamente la organizzazione di queste escursioni che da anni si effettuano con successo in altre città.

CRONACA CITTADINA

Costituzione della "Pro Friuli"

Ieri alle ore 16, nella sala della Loggia municipale, si sono riuniti, su invito del Sindaco, i signori dott. Marcovich, ing. Fachini, sen. Bombig rappresentante la città di Gorizia, col suo segretario, il comm. Pecile, il dottor Gualtiero Valentinis, il dottor cav. Biasutti, il cav. Alessandro del Torso, il dottor E. Morpurgo, il dottor Carlo Valentinis, il commendator Carletti, il comm. Gardi, il cav. Micoli, il colonnello Rubbazzer, il cav. Calligaris nonchè i sindaci di Ampezzo, Cividale, Tarcento e Palmanova per discutere sulla opportunità di costituire un ente locale onde promuovere e favorire con ogni mezzo il movimento turistico anche nel nostro Friuli.

Aprì la seduta l'assessore Marcovich, il quale, in nome del sindaco assente per motivi di salute, ringraziò i convenuti e, rilevando con particolare compiacimento lo intervento dell'illustre rappresentante della sorella Gorizia, senatore Bombig ne trae l'auspicio di una sempre più stretta unione fra tutti i Friulani. — Noi - egli dice - non abbiamo cessato di essere le vigili sentinelle della Nazione, sia per diffondere l'italianità fra le genti di stirpe diversa ora annesse; sia per far argine ad eventuali tentativi di infiltrazioni slave. Spiega quindi brevemente gli scopi dell'adunanza ed invita l'ing. Fachini a dare relazione delle pratiche finora svolte con l'Ente Turistico per la Venezia.

L'ing. Fachini espone le trattative corse con l'Ente suddetto, ed illustra ampiamente il programma di azione che s'intende svolgere e che riguarda ogni manifestazione turistica, dallo sviluppo della industria alberghiera alla pubblicazione di guide illustrate, dal miglioramento della viabilità alla conservazione dei monumenti e del patrimonio naturale. Dà poi lettura di uno schema di statuto preparato per il nuovo Ente, che propone di denominare «pro Friuli».

L'assessore Marcovich apre quindi la discussione.

Prende la parola il senatore Bombig per ringraziare delle espressioni che gli sono state rivolte, e per riaffermare solennemente lo intendimento di Gorizia di rimanere unita a Udine, nell'unica logica e naturale, per quanto contrastata, formazione regionale del Friuli. In questo senso parlano anche il comm. Pecile ed il comm. Carletti, il quale ricorda come nell'assemblea tenuta lo scorso ottobre dalla Società Filologica Friulana sia stata - in base anche all'autorevole parere del consocio prof. Marinelli proclamata la necessità di conservare l'unità regionale del Friuli.

Dopo alcune osservazioni ed alcuni suggerimenti del dottor Biasutti, del cav. Calligaris e di altri, resta fissato chiaramente che la zona entro la quale la «Pro Friuli» intende svolgere la propria azione è formata dalle due provincie di Udine e Gorizia, che costituiscono etnicamente e storicamente, con la abolizione dell'iniquo confine del Iudrio, la regione friulana.

Viene quindi nominata una ristretta commissione, con l'incarico di preparare lo Statuto definitivo e di studiare ogni altra modalità per la pratica e sollecita attuazione degli scopi per cui è sorto il nuovo Ente; il quale riescirà senza dubbio di grande utilità alla Piccola Patria, che è tanto ricca di bellezze e di energie che finora sono state purtroppo scarsamente conosciute e valorizzate.

LA FERROVIA PRECENICCO-GEMONA

Ci comunicano da Roma 4 luglio: Oggi convennero a Roma il presidente del Consorzio cav. Anzil l'on.le Ciriani e l'ing. Magnani per la stipulazione dell'atto di concessione della Ferrovia Precenicco - Gemona in provincia di Udine.

Il contratto fu stipulato presso il Ministero dei Lavori Pubblici in concorso del comm. Filippo Allemand, ispettore Generale delle Ferrovie, in rappresentanza del Ministro dei Lavori Pubblici, e del grande ufficiale Ernesto Melis per il Ministro del Tesoro

Restano così esaurite tutte le pratiche, compiute con la più scrupolosa osservanza delle richieste di legge e la Ferrovia sospirata entra finalmente nella fase costruttiva.

UN TELEGRAMMA AL MINISTRO GASPAROTTO DEI LEGIONARI FRIULANI

Eccellenza Gasparotto - Min. Guerra ROMA

«Federazoine Legionari Friulani salutando Ministro combattente invita V. E. a procedere immediata scarcerazione compagni ingiustamente detenuti e revocare ogni azione giudiziaria loro riguardi. Reclama estensione ai legionari studenti facilitazioni concesse militari. Chiede abrogazione disposizioni vergognose contenute circolare 1900 RR. 8 marzo Comandante R. Truppe Venezia Giulia e circolare 431 - 28 ministero guerra del 17 giugno 1921 offensive onore e coscienza nazionali. Ossequi segretario Comessatti».

Le circolari, cui allude il telegramma si riferiscono ad encomi e ricompense concesse dal Ministero Giolitti ai militari che parteciparono all'azione fratricida contro Fiume e contro i volontari dalmati nel dicembre 1920.

Continua l'azione dei fascisti per il ribasso dei prezzi

LA GIORNATA DI IERI

Ieri mattina, non erano ancora le quattro, i fascisti si presentarono di nuovo in piazza Venerio dove si stava già scaricando le ceste cariche di frutta e verdura che venivano dai paesi vicini.

Aspettati i fascisti furono accolti come una necessità.

Nessuna lagnanza da parte dei contadini che portavano la merce e molte raccomandazioni e consigli da parte delle rivendugliole.

Quando il mercato fu completo furono stabiliti dai fascisti i prezzi, quindi seguì la compra - vendita che si protrasse fino alle ore 6.

Anche ieri mattina i fascisti seguirono i rivenditori sulla piazza San Giacomo ove furono segnati i prezzi per la rivendita al minuto.

Ecco i prezzi delle tre giornate:

Domenica (prima dell'azione fascista) Pere 3, 3.50 — Pesche: 4, 5, 7, 9 - Albicocche 4 e 5 — Ciliegie 3.50 — Citrioli 2 lire — Zucchine 0.70 — Fagioli 2,80, 3. — Patate 1.20 — Cipolle 1 — Radicchio 1.50, 2 — Spinacci 1,10 — Pomodoro 3.50 — Capucci 0,70 l'uno — Erbette 1.20,

Lunedì: Tegoline al chilo 0.80 — Zucche 0.35 — Patate 0.90 — Piselli 1.40, 2.30 — Spinacci 0.50 — Pomodoro 2 — Insalata 0.40 — Erbette 0.80 1 — Radicchio 0.50, 1, 1.50 — Cipolla 060, 0.65 — Fagioli 1,80, 2,30 — Pere 1.70, 2,20 — Pesche 3, 3.30 — Albicocche 330 — Ciliegie 2, 2,30 — Limoni 0.10 l'uno — Fichi 1,20, 1.60 — Citrioli 0.70.

Martedì: Prugnole 1,20 — Pere 2,50 1,70 — Sedano 0.50 al mazzo — Carote 025 al mazzo — Prugne 2.40 — Pesche 2.80 e 3.40 — Albicocche 3.20 — Ciligie 2 — Citrioli 0.70 — Amoli 070 — Zucche 0,35 — Fagioli 2 — Tegoline 0.60 e 0,80 — Patate 0.70 — Cipolle 0.55 — Radicchio 1, e 1,30 — Piselli 1.40 — Pomidoro 2 — Insalata 0.40 — Capucci 55 — Erbette 0.55

Ad ogni genere fu fissato il prezzo su un cartellino che portava il timbro «Fascio Udinese di Combattimento».

La vendita procedette tranquillamente senza dar luogo a incidenti.

Furono vendute circa tremila uova a centesimi 40. — Molte altre furono sequestrate alle contadine e vendute allo stesso prezzo.

I fascisti visitarono anche la piazza del pollame che trovarono però quasi sprovvista. In uno stallo in via Viola fu più tardi sequestrato un carro carico di polli che furono venduti sulla strada a prezzo convenuto col proprietario.

Un particolare carino: Il proprietario dopo aver venduto a prezzo ribassato i suoi polli disse ai fascisti:

— Ed ora, siccome io devo comprare una falce, fatemela avere a prezzo ribassato.

E i fascisti l'accompagnarono in un negozio dove il contadino potè convincersi che tutto sta ribassando.

Stamane i fascisti continueranno la loro azione.

GLI OSTI E MACELLAI ALLA SEDE DEL FASCIO

Ieri nel pomeriggio hanno avuto luogo alla sede del Fascio due riunioni, degli osti e dei macellai.

Oggi alle ore 17 gli osti sono di nuovo invitati a colloquio e stasera il direttorio del Fascio comunicherà il risultato delle trattative.

Si afferma intanto che il vino subirà un sensibilissimo ribasso.

Società alpina friulana

(Gita indetta per domenica 10 luglio a Sauris (1363) e a M. Tinizzo (2080)

Sabato 9 corrente: Ore 13.45: Partenza in tram da Porta Gemona — 14: Arrivo a Tricesimo — 14.15: Partenza in camion, costeggiando il Lago di Cavazzo per Tolmezzo — 17. Arrivo ad Ampezzo — 17.30: Partenza a piedi — 20: Arrivo al passo di M. Pura (m. 1434) — Cena al sacco. — 21.30: Arrivo alla Maina di Sauris — Pernottamento.

Domenica 10 corrente: a) Salita del M. Tinizza: ore 4 sveglia — 4.30: Partenza — 9: Arrivo alla vetta (colazione al sacco) — 10.30: partenza per Casera Montovo (1736) — 14: Arrivo a Forni di Sotto (Pranzo) — 14: Partenza in camion per il passo della Morte — 16.30: Arrivo ad Ampezzo.

b) Escursione a Sauris: Ore 4: Sveglia — 4.30: Partenza per Sauris di Sotto (1212) e Sauris di Sopra (1363), e visita di lavori della segheria Micoli - ritorno alla Maina — 11: Pranzo alla Maina — 13: Partenza a piedi per Latteis e Pedanca del Buso (valle del Lumiei) — 16: Arrivo ad Ampezzo — 17: Partenza in camion — 19.30: Arrivo a Tricesimo — 20. Arrivo a Udine.

Avvertenze: Dovendo predisporre per il camion ed il pernottamento alla Maina, le iscrizioni si ricevono entro giovedì 7 corrente e dovranno essere accompagnate dall'importo di lire 40. — Se le pratiche in corso dimostreranno più conveniente la partenza in camion da Udine, se ne darà avviso entro venerdì. — La salita del M. Tinizza richiede scarpe ferrate e pratica alpinistica — Per i posti in camion avranno la precedenza i soci ed in ordine di iscrizione i non soci.

Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

Nomina del nuovo Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Udine

Dal Comitato per le elezioni del Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti riceviamo con preghiera di pubblicazione il seguente invito:

Egregi colleghi. In opposizione alla lista concordata fra i rappresentanti delle 3 categorie: urbani, rurali e non proprietari un comitato anonimo ha mosso battaglia.

Egregi Colleghi! Non è il caso di polemizzare, tuttavia ad evitare equivoci vi dichiariamo:

1. Essere falso che le divergenze di sostanza e di forma in seno al Comitato dimissionario fossero insussistenti. Esse risalgono al 1920 e ne fanno fede gli atti dell'ordine, e la discussione avvenuta nell'assemblea del 29 maggio u. s.

2. Essere falsa l'accusa di arrivismo da parte di alcuni nostri candidati. Ne è prova la lettera che il comm. dottor Fabris ha diretto al dottor Asquini che lo aveva ufficiato per la Presidenza.

Votate dunque intera la nostra lista che è stata concordata sui seguenti postulati pratici ed attuali:

1.o Tariffa professionale e sue variazioni mensili.

2.o Risarcimento danni di guerra;

3. Azione contro la vendita di medicinali fuori delle farmacie;

4. Indennità di residenza alle farmacie rurali.

p. Il Comitato
Galizi - Solero D. Suzzi

Al Comitato sono pervenute ieri stesso le seguenti dichiarazioni:

Tricesimo 5 luglio 1921

Il sottoscritto dichiara che l'inclusione del suo nome in una lista per l'ordine dei Farmacisti è stata fatta senza essere stato interpellato, che è contraria al suo desiderio e che appoggia invece la lista Asquini-Boari.

Dott. Felice Colazzi

5 Luglio 1921

Il sottoscritto dichiara che la inclusione del suo nome nella lista del nuovo comitato per la elezione del consiglio dell'ordine dei farmacisti; è avvenuta senza essere stato interpellato.

Ufficiato per essere incluso nella lista Asquini - Boari non ho accettato desiderando rimanere estraneo al consiglio

Paolo Pandolfi

Egregio collega, Col giorno 10 corr. mese hanno luogo le elezioni generali del Consiglio dell'ordine dei Farmacisti della Provincia.

La lista che voi dovrete completamente votare per l'interesse e dignità della classe è la seguente:

Asquini Mario — Allatere Angelo — Boari Domizio — Chialchia Andrea — Clemenzig Clemente — — Mainardis Aldo — Pandolfi Egidio.

Nei nomi dei quali colleghi voi già vedete la serietà e l'attività.

Rifiutate qualsiasi altra lista che forse per giungervi, la quale altro non può essere che un aborto del cessato Consiglio che non sa rassegnarsi del solenne schiaffo avuto e piange ancora la triste sorte. Vi preghiamo o colleghi, di tenere bene aperti gli occhi e nell'interesse della intera classe volete intatta la lista sopra citata, se non farete così vi pentirete, i colleghi delle altre liste sono della stessa parte il cui programma è stato sempre quello di chiacchierare molto e non far niente, vi hanno cambiato il maestro ma la musica è sempre quella.

Un gruppo di farmacisti

La quarta giornata del Concorso Ippico

Ieri si svolsero le gare per pattuglie reggimentali nella mattina su di un percorso di chilometri 32 tutte arrivarono in tempo massimo.

Nel pomeriggio alle ore 14 incominciarono quelle sull'ippodromo molto interessanti, avendo le pattuglie da superare diversi ostacoli. Scarsissimo pubblico, tribune vuote.

Nel palco delle autorità notiamo il Duca di Bergamo, i generali Milanesi, Berardi, il tenente Generale D'Alessandro, l'on. Di Caporiacco, il barone Morpurgo.

Oggi 6 luglio ore 5: 1.a prova gara sottufficiali (strada campagna). — Ore 8: 2.a prova gara sottufficiali (ippodromo). — Ore 15.30: 3a prova gara pattuglie

Altre notizie non possiamo dare anche i giornalisti sul campo delle gare sono del tutto dimenticati e dobbiamo rivolgerci alla cortesia di qualche ufficiale estraneo al Comitato organizzatore, per domandare informazioni

Perchè la direzione tecnica, non può tenere i corrispondenti nel chiosco costruito nel centro dell'Ippodromo? Con questo mezzo si potranno avere dati più precisi e fare relazioni più lunghe

PER UN TRENO DOMENICALE PER GRADO

La spiaggia di Grado in questa stagione, dovrebbe ospitare alla domenica, centinaia e centinaia di cittadini udinesi e del Friuli che si sentirebbero lieti di potersi bagnare e di passare nello stesso tempo un giorno di svago e di delizia in una cittadina marinara qual'è Grado; già meta prediletta di tedeschi e jugoslavi.

Ma purtroppo il desiderio dei cittadini non può venire appagato per l'incomodità del trasporto e la spesa elevata.

Prima della guerra, nei tempi beati, ogni qualvolta ricorreva a Cividale od in qualche altro centro della Provincia una sagra, ecco, subito si concedeva anche il treno speciale. — Ma perchè oggi non si può fare per la durata della stagione estiva un treno speciale domenicale per Grado che partisse per esempio al mattino alle 7 e facesse ritorno alla sera verso le 21? Non avrebbe tutto da guadagnare l'amministrazione ferroviaria?

Da Udine a Belvedere ci sono circa 42 chilometri e calcolando le fermate il treno impiegherebbe circa una ora e venti minuti senza trasbordare a Cervignano. Il prezzo del biglietto potrebbe essere ridotto per agevolare ancora di più la gita.

L'amministrazione ferroviaria deve fare l'interesse dello Stato cercando di venire incontro favorevolmente anche ai desideri del pubblico.

Così facendo si avvantaggerebbe anche la cittadina di Grado che ha bisogno di rifarsi dopo tanta distruzione patita prima e durante l'invasione. I fratelli redenti vedrebbero molto volentieri che finalmente si pensa anche a loro.

Vedremo se l'amministrazione ferroviaria prenderà a cuore questa raccomandazione tanto sentita e reclamata da tutta la cittadinanza e dalla popolazione del Friuli.

Per chi va a Grado

La signora Ines Zorzi (pasticceria in via Mercerie) è stata debitamente autorizzata dal circolo di Verona e dal competente Ministero a fare il servizio di auto corriera per il trasporto di viaggiatori (con bauli, colli ecc.) da Udine a Grado e viceversa.

La partenza dell'auto, da Udine, si effettuerà per ora, ogni mattina alle ore 8 in via Mercatovecchio (presso il negozio Gaspardis) e all'arrivo dell'auto a Belvedere; i passeggeri troveranno pronto il motoscafo «Baleno» (pure affittato dalla Zorzi) che li condurrà a Grado.

Da Grado partenza per Udine con gli stessi mezzi alle ore 6 pom.

Premi per la Mostra delle vetrine
AGOSTO - SETTEMBRE 1921)

L'Unione Agenti e Impiegati di Commercio si è fatta iniziatrice fra gli agenti di una mostra di Emulazione per le vetrine dei negozi, che verrà svolta in occasione dei prossimi festeggiamenti di agosto settembre.

La bella iniziativa ha avuto il plauso della spettabile Cassa di Risparmio che ha assegnate, quali premi, una medaglia d'oro e quattro di argento, con la lettera che ci piace riportare:

«On. Presidenza Unione Agenti e Impiegati di Commercio - UDINE

Ci torna gradito comunicare che questo Consiglio accogliendo la domando di codesta Presidenza ha deliberato di mettere a sua disposizione una medaglia d'oro — quattro medaglie d'argento da assegnarsi in premi nella mostra delle vetrine, indetta per i prossimi mesi di agosto e settembre.

Con l'augurio che l'utile iniziativa abbia il desiderato successo, invia distinti saluti.

Il consigliere f.to **Oristofroi** — Il direttore f.to **Boninia**.

La presidenza dell'Unione rinnova pubblicamente i ringraziamenti alla Cassa di Risparmio per i munifici premi.

Colonia alpina di Frattis

Domenica mi sono recato colà e sono lieto riportare agli interessati la ottima impressione ricevuta sulla salute dei bambini, sulla gaiezza loro, sul servizio inappuntabilissimo. - Che faccie quei cari ragazzi! che miglioramenti! — Qualche piccolo inconveniente si verifica però anche lassù: si è rotto il corno. La direttrice mi diceva però, con aria severa, che fu mandato a riparare e doveva giungere nel lunedì da Udine in tutto il suo vigore bellico Però a me non mi è parso molto grave l'inconveniente, perchè sul mezzodì tutti aspettavano un cenno qualsiasi e, venuto, cento voci infantili, risposero in coro: finalmente !

Già a quella età non si fanno passeggiate senza conseguenze... fameliche.

Ho salutato alla partenza la gentile schiera, rinnovo ora i saluti a tutti, con la medesima commozione.

A. M.

Esercizio privato della ferrovia CIVIDALE - CAPORETTO

La Direzione dell'esercizio privato della ferrovia Cividale - Caporetto stà studiando quelle modificazioni di orario, di tariffe ecc. che più corrispondono all'interesse del pubblico.

Inoltre: il personale che vuol inscriversi per una possibile occupazione deve mandare la sua domanda a questa direzione in carta semplice. Inutile presentarsi se non sono già pratici per servizii di tramvia sia di macchina che di linea.

Dirigere le lettere al Concessionario Ercole Binetti - Via Annunciata N. 4. - Milano.

Variazione di prezzo
di tre specie di sigarette estere

Dal primo luglio corrente il prezzo di vendita al pubblico delle tre specie di sigarette estere sottoindicate viene ridotto come segue:

Exceptionales in scatola da dieci pezzi da lire 0.32 a lire 0.25 per sigaretta — Especiales in scatole da 10 pezzi da lire 0.28 a lire 0.20 per sigaretta — Comunes in scatola da 10 pezzi da lire 0.25 a lire 0.15 per sigaretta.

Una laurea

Apprendiamo che il concittadino Giorgio Petronio, figlio al professor Giorgio, ha testè conseguito alla R. Università di Modena il lauro dottorale in Medicina e Chirurgia dopo un brillantissimo esame.

All'ottimo dottor Petronio i nostri sentiti auguri e vive congratulazioni.

Corpo nazionale
fra Esploratori italiani

Si porta a conoscenza di tutti gli Esploratori Nazionali che la loro sede è stata trasportata in piazzale XXVI Luglio **Casa del Combattente** - 2.o Piano.

Conferenza

Questa sera alle ore 20.45 nel Tempio Evangelico di Via Mercatovecchio 45, sarà tenuta una pubblica conferenza sul tema: «Crisi d'anime».

Teatro Sociale

Oggi: «La Peccatrice casta» romanzo cinematografico di intensa drammaticità. Interessantissima novità. — Interprete principale: Diana Karenne.

Domani: Stella Maris, Avvenimento d'arte. — Interpreti Mary Pikfond la diva americana.

Cronaca Sportiva
La coppa motociclistica «Ravelli»
Passaggio dei concorrenti per Udine

Nella notte dal 2 al 3 furono di passaggio per Udine i concorrenti alla «Coppa Ravelli» partiti di Brescia. — Il servizio di controllo fu disimpegnato dalla Associazione Sportiva Udinese col cronometrista Rolando.

Ecco l'ordine di arrivo:

Ore 3.49 Bagnara n. 9 — 4.33 Benaglia n. 2 — 4.47 De Leonardi n. 6 — 4.23 Santantonio n. 27 — 4.31 Filippini n. 16 — 4.31 Martinendo n. 16 — 4.32 Paernice n. 31 — 4.39 Tanzi n. 21 — 4.41 Bardicchia n. 14 — 4.56 Castagneto n. 34 — 5.19 Maselli n. 11 — 5.50 Gregoris n. 12 — 6.15 Chiesa n. 18 — alle 6.24 Camelli n. 28 — Un incidente piuttosto grave si ebbe fra Basaldella e Pasian dove il corridore Mantovani urtando ad un paracarro si ferì gravemente e dovette abbandonare la corsa.

GRANDE MANIFESTAZ. SPORTIVA a S. Giorgio di Nogaro

Domenica 10 luglio avrà qui luogo una grande manifestazione sportiva indetta dalla Società Sportiva Sangiorgina. Eccone il programma :

Ore 7: Sveglia: Suonata della banda cittadina. — Ore 13: Gara ciclistica di velocità m. 1000 po batterie. — Premi: primo medaglia d'oro e diploma — 2. medaglia vermeil grande e diploma — 3.o medaglia d'argento grande e diploma.

Ore 16: Corsa podistica metri 400 — Premi: 1. medaglia vermeil grande e diploma — 2.o medaglia vermeil media e diploma — 3. medaglia d'argento e diploma — 4.o medaglia di argento media e diploma.

Ore 16.45: Corsa ciclistica di resistenza di chilometri 36: (Percorso: S. Giorgio di Nogaro — Torre Zuino — Bagnaria — Fauglis — Gonars — Morsano di Strada — Castions di Strada — Muzzana — S. Giorgio di Nogaro.) Traguardi a premio a Gogniaria e Gonars. — Premi: 1.o medaglia d'oro e diploma — 2. medaglia vermeil grande e diploma — 3. medaglia vermeil media e diploma — 4.o medaglia d'argento grande e diploma — 5.o medaglia d'argento media e diploma — 6. medaglia d'argento piccola e diploma. Fino al 10.mo classificato: diploma.

Ore 16.55: Gara podistica di velocità metri 100 per batterie: premi 1.o medaglia vermeil grande e diploma - 2. medaglia vermeil media e diploma — 3. medaglia argento grande e diploma — 4. medaglia argento media e diploma. Medaglia d'argento e diploma a quella Associazione Sportiva che avrà il maggior numero complessivo di soci concorrenti classificati. — Medaglia d'argento media e diploma (in ciascuna gara) al socio della S. S. S. primo classificato fra gli altri soci.

Le gare sono libere a tutti i dilettanti

Dalle ore 18.30 in poi: Grande festa da ballo su ampia ed elegante piattaforma all'aperto.

Durante le gare suonerà la banda cittadina. L'importanza delle gare, la ricchezza dei premi, l'accurata preparazione da parte della S. S. S. che nulla tralascia affinchè la manifestazione, riuscendo perfetta, le riconfermi l'ottima forma sportiva di cui gode, danno sicuro affidamento che la festa avrà l'esito più lieto.

N. B. — Per le iscrizioni alle gare Rivolgersi alla S. S. Sangiorgina (anche a mezzo posta) od al signor Manlio Gollessi via Emilia S Giorgio di Nogaro. — Tassa d'iscrizione lire 5 — (per i soci della S. S. S. lire 3) più lire 1 di cauzione del numero di gara su tela da restituirsi a fine gara. Gli appartenenti a sodalizi sportivi iscrivendosi depositano la tessera.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
luglio 5

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	761.90	+ 21.0	E.S.E.	5.0
11	760.39	+ 23.2	W.	22.6
18	760.06	+ 24.2	S.S.E.	15.6

Temper. massima: + 25.7 - minima: + 12.8

Osservazioni: Ore 8: vario al bello — Ore 11: Vario incerto — Ore 18: vario al bello.

La "Trinacria", a Tangeri

TANGERI, 4. — La R. Nave italiana «Trinacria» è giunta oggi ed è stata accolta da una imponente manifestazione. Sono state iniziate subito le operazioni della fiera navigante. Un'enorme folla s'è recata a bordo della nave. La città è imbandierata. In onore degli industriali italiani il ministri d'Italia Viganotti - Giusti ha offerto un ricevimento coll'intervento dell'intero corpo diplomatico straniero.

— x x x —

La guerra nell'Asia Minore
I greci annunciano successi

ATENE, 4. — L'«Agenzia di Atene» riceve da Smirne: Le truppe elleniche hanno occupato Karramoussal. Un'altra colonna ha marciato su Nicea che ha occupato dopo averne cacciato il nemico. Così le forze greche a partire da Karamoussal operano unitamente a quelle di Nicea.

Dal fronte di Brussa si conferma che i bombardamenti di Dekufaia e di Eskisher hanno avuto grande efficacia. Le corrispondenze di guerra annunciano lo sgombero di Eskisher.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

La FAMIGLIA MONASSI sentitamente ringrazia tutti quei pietosi che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria del loro caro congiunto.

S. Daniele, 4 luglio 1921.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: 5.10 — 8.30 (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 — 14.25 — 17.15 — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 — 9.9 — 11.10 — 15.40 — 19 — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA.
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.10 — 19.45.
Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5.5 — 11.15 — 17.55 (x).
Arrivi a Udine: 8.41 (x) — 14.41 — 21.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 — 10.20 (x) — 12.19 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenza da Udine: 8.29 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45. — Arrivi a San Daniele: ore 9.50, 13.35, 16.35, 20.25
Partenza da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14.35, 18.25 — Arrivi a Udine (P. G.) ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35. — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5,10 — 6,45 — 10,35 — 16 — 18. — Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11,35 — 17 — 19.

LINEE AUTOMOBILISTICHE DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago : Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10.15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20.30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11,35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5

Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO - UDINE E VICEV.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.
Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tremonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12. 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13. 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo») Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50 - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13.15 — 19.50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

LINEE AUTOMOBILISTICHE
Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

VAPORINO PRECENICCO-LIGNANO
Prima partenza da Precenicco ore 6
Seconda » 10
Prima partenza da Lignano ore 8
Seconda » 18

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.15
„ supera L. 10 e non	„ 50	„ 0.20
„ „ „ 50 „	„ 100	„ 0.50
„ „ „ 100 „	„ 250	„ 1.—
„ „ „ 250 „	„ 500	„ 5.—
„ „ „ 500 „		„ 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.